

VERBALE N. 1

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2010

La seduta inizia alle ore 18.00

CONSIGLIERI PRESENTI 21 (Cantini Mario, Gambazza Lazzaro, Cavalli Vittorio, Galvani Federico, Ambroggi Francesca, Bernazzoli Angelo, Gambarini Francesca, Aiello Daniele, Basile Vincenzo, Comelli Ilaria, Maccagnoni Roberto, Toscani M.Alessandra, Cabassa Andrea, Montanari Enrico, Toscani Luigi, Malvisi Davide, Ghisoni Francesco, Bacchini Roberto, Sartori Rita, Canella Martina, Cerri Giuseppe).

A scrutatori delle votazioni vengono designati i consiglieri: CAVALLI VITTORIO, BERNAZZOLI ANGELO, COMELLI ILARIA. Partecipano gli assessori: Tanzi Stefano, Merli Paolo, Carancini Giovanni, Parizzi Carduccio, Comerci Giuseppe, Pinazzini Marilena

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini Francesca, subito dopo l'appello nominale, propone un minuto di silenzio per le famiglie Montizzi e Cariolato e per le vittime del terremoto di Haiti. Ricorda l'importanza del tema della sicurezza sul lavoro per tutti i soggetti sociali. Segue un minuto di silenzio per commemorazione.

Il consigliere Montanari comunica che il gruppo del PD ha deciso di devolvere il proprio gettone di presenza a favore dei bambini di Haiti

Il consigliere Cerri chiede che venga fatto lo stesso da tutti i consiglieri

I consiglieri Bernazzoli e Galvani rispondono che la maggioranza ha deciso di fare lo stesso.

Il consigliere Toscani interviene con un'interrogazione orale urgente su un problema di salute pubblica, visti i recenti casi di ritrovamento di lepri decedute per tularemia, malattia infettiva trasmissibile anche all'uomo. Dato che in questo periodo si sta effettuando la cattura delle lepri in tutti gli A.T.C. della provincia, sarebbe necessario che gli organismi competenti, in collaborazione con l'AUSL, si attivassero per assicurare la cittadinanza, in particolar modo la categoria dei cacciatori.

Il presidente del Consiglio Gambarini ne prende atto e procede con la seduta

1. APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.

Sono tutti approvati all'unanimità.

2. COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.

Non ci sono comunicazioni al riguardo.

3. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini ricorda la convocazione del Consiglio Comunale solenne del 27 gennaio 2010, illustrandone il programma.

Sempre nello stesso giorno si terrà presso la Prefettura di Parma, la consegna della medaglia d'onore alla memoria di Ettore Ponzi, per il periodo di internamento nei campi di prigionia nazisti.

Coglie l'occasione per dare il benvenuto al nuovo segretario del PD Davide Malvisi e augurargli buon lavoro.

4. INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

✓INTERPELLANZA PROTOCOLLO N. 25550 presentata il 24/11/2009 dal capogruppo Cerri e poi successivamente rinviata, avente per oggetto un progetto di piattaforma collettiva fotovoltaica.

L'assessore Carancini rilegge l'interpellanza e dà lettura della risposta:




Al Signor Sindaco Del Comune di Fidenza

Visto l'avviso emesso il 25 agosto scorso circa l'individuazione di terreni idonei alla realizzazione di campi fotovoltaici sono a richiedere:

- quale esito ha ottenuto tale avviso
- la composizione della commissione che doveva valutare le richieste.

Attendo anche risposta scritta. Fidenza, 20.11.2009

Giuseppe Cerri



Il consigliere Cerri ritiene la risposta evasiva. E' stata fatta solo una disamina delle attività che l'Amministrazione svolge per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico.

Ma lui aveva chiesto che esito avesse ottenuto il bando. Ricorda quello che vi era specificato, soprattutto la problematica dell'impatto che l'impianto poteva avere su un territorio agricolo come il nostro. La risposta è poco pertinente con quanto richiesto; condivide certi osservazioni fatte, ma non si ritiene soddisfatto.

✓INTERPELLANZA PROTOCOLLO N. 25554 presentata il 24/11/2009 dal capogruppo Cerri riguardante un intervento edilizio in località Siccomonte.

Il Sindaco Cantini procede con la lettura dell'interpellanza e della risposta:

Al Signor Sindaco
Comune di Fidenza

Sono a chiedere chiarimenti relativamente ad un intervento edilizio in località Siccomonte , committente Soc. Innsbruck, consistente nella realizzazione di un complesso di capannoni rurali di notevole impatto ambientale.

Considerato che abbiamo sempre convenuto di porre grande attenzione alla tutela ed alla valorizzazione del nostro territorio collinare, e se pur comprendendo le esigenze dell' attività agricola che necessita di strutture ed impianti moderni e che nessuno intende penalizzare, non ritiene che vista l'ampiezza territoriale dell'azienda stessa,tale intervento poteva o meglio doveva essere allocato in un punto meno impattante? O forse l'intervento ha altre finalità rispetto alla destinazione dichiarata nella concessione edilizia?

Con queste considerazioni non intendono attribuirle responsabilità che non ha, proprio perché le concessioni edilizie sono di competenza degli uffici sulla base dei relativi regolamenti. Quello che mi preme evidenziare è che nonostante i regolamenti, la "commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio" che dovrebbe esprimere le valutazioni e pareri specialmente su certi interventi,

spesso ci troviamo interventi discutibili e che più approfondite valutazioni certamente non li avrebbero consentiti. Sono a chiederle:

- a) se per tale intervento esista un parere della "commissione per la qualità architettonica e del paesaggio";
- b) se non ritenga opportuno codificare meglio le procedure per gli interventi nelle zone collinari e ad alta valenza ambientale;
- c) se non ritenga di adottare il vincolo di non variare la destinazione d'uso.

Attendo anche risposta scritta.

Fidenza, 20 novembre 2009

Giuseppe Cerri


Prot. n.

Fidenza, 18 gennaio 2010

Vs. rif. 25554 del 24 novembre 2009

Spett.le

Cons. Giuseppe Cerri

SEDE

Oggetto: interrogazione consigliere Cerri. Riscontro.

In esito a quanto esposto e richiesto dal consigliere Cerri Giuseppe siamo ad illustrare l'iter dell'istanza edilizia presentata allo sportello unico delle attività produttive.

Oggetto della nota del consigliere Cerri è un fabbricato di servizio alle attività dell'azienda agricola " *Innsbruk società agricola semplice* " in corso di costruzione in loc. Siccomonte n.8 .

Si tratta di un fabbricato destinato a deposito attrezzi agricoli (ovvero rimessa per macchine agricole ed attrezzatura varie) per il quale è stato rilasciato il permesso di costruire n. 101/2008 in data 30 dicembre 2008. Le opere hanno avuto inizio il 28 gennaio 2009 .

Il permesso di costruire è stato rilasciato in base ai disposti combinati dell'art.38 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. (*costruzioni di servizio dell'azienda agricola*) e dell'art. 65 (*fasce di tutela dei crinali e degli insediamenti di costa*) .

In particolare , in relazione alle considerazioni interrogative della nota , è da rilevare che il fabbricato è conforme alle prescrizioni "ambientali" previste dalla norma ovvero , copertura a falde inclinate , copertura con tegole color cotto , pareti tinteggiate , etc... e le dimensioni lineari- planimetriche sono comprese nei 25 ml. di fronte continuo con altezza max in gronda di ml. 7 .

Altresì l'edificazione del nuovo fabbricato di servizio è stata prevista a " ridosso " del nucleo aziendale, come disposto da norma , per evitare il proliferare di insediamenti " sparsi " nel territorio collinare.

Il progetto prevede l'impianto di piantumazioni autoctone quale cortina di mitigazione ambientale e paesaggistica poste anche lateralmente al vialetto di servizio che da accesso al nuovo fabbricato (intervento da realizzarsi prima dell'ultimazione dei lavori).

In breve sintesi l'opera è stata progettata, ed il permesso è stato rilasciato ,in conformità alle disposizioni vigenti previste dal P.R.G.

L'intervento non è stato sottoposto alle valutazioni della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio in quanto l'opera non è compresa tra quelle per cui, ai sensi di legge e di regolamento edilizio vigente, è prevista l'acquisizione del parere.

L'art.20 del regolamento edilizio prevede i casi in cui è dovuta l'emanazione del parere al fine del rilascio del provvedimento . Si tratta , sinteticamente , dei casi in cui l'oggetto di intervento coinvolge " beni paesaggistici " principalmente descritti all'art. 142 del codice dei beni culturali , quando si tratti di immobili soggetti alle categorie di restauro e risanamento conservativo , e , ovviamente , quando si tratti di interventi che riguardano immobili di valore storico- architettonico.

Pure gli strumenti di pianificazione e attuazione urbanistica sono soggetti alle valutazioni della commissione.

Quello in oggetto , non rientrando nella casistica prima descritta ,non è stato portato all'attenzione della commissione i cui pareri in ogni caso, è bene precisare , hanno natura consultiva.

In merito al punto b) della interrogazione , ovvero se non si ritenga opportuno meglio " codificare " le procedure per gli interventi nelle zone collinari e ad alta valenza ambientale , si ritiene che il tema posto implichi tali e tante considerazioni e problemi da non poter essere affrontato e risolto se non nel contesto più generale di revisione e aggiornamento dello strumento urbanistico generale che sarà compito di questa amministrazione discutere con la città , considerando tutti gli aspetti correlati, contemperando, quindi, l'inserimento paesaggistico ambientale con le esigenze che il mondo agricolo esprime nelle sue dinamiche di trasformazione.

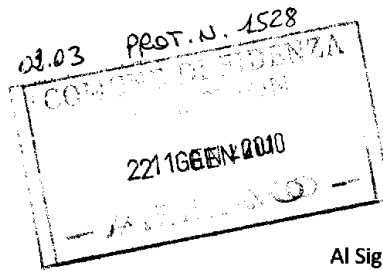
Altresì , in rapporto a quanto richiesto al punto c) , ovvero se non si ritenga di adottare il vincolo di non variare la destinazione d'uso la risposta è implicita nel contenuto del titolo abilitativo ovvero trattasi di costruzione di servizio la cui destinazione non può essere mutata se non modificando lo strumento urbanistico che disciplina le destinazioni di zona con apposita variante che deve essere eventualmente approvata sia dal Consiglio Comunale che dalla Provincia di Parma dopo aver esplicitato le procedure rituali.

IL SINDACO
(Dott. Mario Cantini)

Il consigliere Cerri accoglie come chiara e abbastanza soddisfacente la risposta.
Apprezza anche le indicazioni del Sindaco per quella che sarà la futura impostazione dell'iter per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico.
Sollecita la presentazione al Consiglio del documento previsto dal comma 5 dell'art.20 della Commissione per la Qualità architettonica.

✓INTERPELLANZA URGENTE PROTOCOLLO N.1528 presentata dal consigliere Ghisoni relativamente ai siti di insediamento di centrali nucleari nelle province di Parma e Piacenza

Il Presidente del Consiglio comunale Gambarini procede con la lettura dell'interpellanza:



Al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale

del Comune di Fidenza

Interpellanza Urgente

Il Sottoscritto Ghisoni Francesco Consigliere Comunale Pd interpella il Sig. Sindaco e la Giunta affinché riferiscano ai Consiglieri Comunali quanto di loro conoscenza riguardo le notizie, anche recentemente riprese da alcuni quotidiani nazionali, circa i siti di insediamento di centrali nucleari nelle provincie di Parma e Piacenza.

In caso di conferma di tali notizie, chiedo quale sarà l'atteggiamento (favorevole o non) di questa amministrazione e quali azioni intende intraprendere rispetto alle scelte del governo nazionale in merito a tali decisioni.

In attesa di risposta anche scritta porgo distinti saluti.

Fidenza 21/01/10

Ghisoni Francesco

Il consigliere Ghisoni ritiene di particolare rilevanza questo tema e auspica delle risposte in tempi stretti dall'Amministrazione comunale. Lo pone solo come un problema che inquieta, per il momento, e ricorda quella che è la posizione del PD, cioè un netto "NO", all'insediamento di centrali nucleari o alla ripresa di quelle già esistenti come nel caso di Caorso.

Chiede che il tema dell'ambiente sia preso in maggiore considerazione e che possa essere motivo di un dibattito serio ed approfondito, con un Consiglio Comunale dedicato.

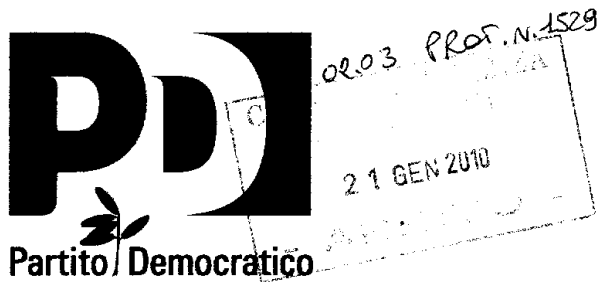
L'assessore Carancini condivide le preoccupazioni del consigliere.

L'Amministrazione comunale segue lo sviluppo della questione, ma si attende a prendere iniziative perché mancano indicazioni precise da parte del Governo. Ci si attiverà di conseguenza e nei modi dovuti, se necessario.

Il consigliere Ghisoni prende atto dell'importanza che viene attribuita alla questione da parte dell'assessore.

<u>✓INTERPELLANZA PROTOCOLLO N.1529 del consigliere Ghisoni avente per oggetto la fabbrica Solveco S.p.a</u>
--

Il Presidente del Consiglio comunale Gambarini ne dà lettura:



Al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale

Di Fidenza

Interrogazione Urgente

Il Sottoscritto Ghisoni Francesco Consigliere comunale Pd, interroga il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere quali passi sono stati intrapresi in questo periodo riguardo l'attività e lo sviluppo della fabbrica Solveko S.p.a. rispetto a quanto già deliberato da codesta Giunta, in particolare riguardo l'Osservatorio proposto sulla stampa locale dall'assessore competente.

Si chiede qual è stato il motivo della mancata presenza di tutti i membri della Giunta all'incontro tenutosi con la popolazione di Fornio e Rimale nel novembre scorso che ancora è in attesa di un incontro chiarificatore.

Si richiede risposta anche scritta.

Distinti saluti

Fidenza 21/01/10

Ghisoni Francesco

Il consigliere Ghisoni lo considera un tema caro soprattutto alla popolazione, con un riguardo particolare a quella di Fornio e Rimale. Prima che sulla stampa, però, il dibattito dovrebbe passare nella sede del Consiglio e subito dopo portato alla conoscenza della popolazione. Plaude l'iniziativa della registrazione video, perché permette di allargare ad un pubblico più vasto le deliberazioni del Consiglio Comunale ed è importante per coinvolgere e poter usufruire di nuovi suggerimenti dall'esterno. Tuttavia è uno strumento il cui rilievo in termini di spesa e qualità dovrà essere verificato nel tempo.

L'Assessore Carancini specifica che esistono diverse criticità: il problema non è di una ma di diverse aziende. I dati dimostrano che il controllo di tutto il territorio è importante, per questo si pensa di coinvolgere l'assessorato della Provincia nella creazione di un osservatorio. Nel caso il progetto non andasse in porto, il Comune lo farà per conto proprio a livello locale con la partecipazione dei Sindacati e dall'Ausl.

Per quanto riguarda la mancata presenza dei membri della Giunta all'incontro tenutosi a Fornio con la popolazione, si riteneva più logico effettuare una verifica per dare un panorama più completo e realistico della situazione.

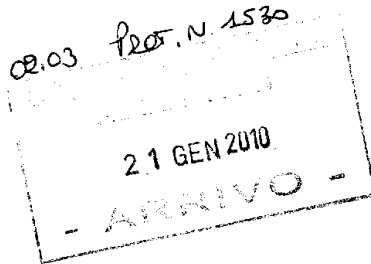
Si cercherà di accelerare i tempi.

Il consigliere Ghisoni prende atto del mutato atteggiamento dell'assessore nei confronti del problema. Insiste personalmente sul tema, perché risulta importante non gravare ulteriormente sul territorio. L'apertura ai sindacati è importante, perché interpretano i pensieri di coloro che sono i primi esposti e quindi i primi a dover essere tutelati; così come è importante l'apertura alla popolazione, che ha diritto di essere informata in termini precisi su quanto sta avvenendo, su quali saranno gli sviluppi e su quello che sarà l'impatto sulla salute. Rimane in attesa di comunicazioni.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini approfitta per ricordare l'attivazione delle telecamere e la nascita quindi del servizio web streaming che trasmetterà in diretta sul PC le sedute del Consiglio Comunale.

✓INTERROGAZIONE PROTOCOLLO N.1530 presentata dal consigliere Ghisoni relativamente allo stato di dissesto del manto stradale, sistemazione delle rotatorie e interventi migliorativi per la viabilità.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini legge l'interrogazione:



SECRETARIA GENERALE
DIREZIONE GENERALE

Al Sig. Sindaco e alla Giunta
Comunale di Fidenza

Interrogazione urgente

Il sottoscritto Ghisoni Francesco Consigliere Comunale del gruppo Pd

In considerazione del grave stato di dissesto di numerose strade del centro storico, della periferia e di collegamento alla città con interruzioni frequenti del manto stradale e buche profonde, che mettono a grave rischio la circolazione di pedoni, ciclisti ed automezzi, richiede quali interventi urgenti intende effettuare codesta amministrazione e quanto occorrerà ancora attendere per la definitiva sistemazione delle rotatorie per le quali nulla è stato realizzato rispetto a quanto già previsto dalla precedente amministrazione.

Richiede inoltre quali interventi migliorativi sono previsti riguardo le chilometriche code che negli orari di maggiore intensità del traffico caratterizzano numerose vie della città con rilevanti disagi per vaste categorie di cittadini.

In attesa di cortese risposta anche scritta porgo Distinti saluti

Fidenza 21/01/10

Dr. Ghisoni Francesco

Consigliere Comunale Pd

Il consigliere Ghisoni, riferendosi agli eventi atmosferici dell'ultimo periodo, parla di un aggravio della situazione e di numerose criticità. Occorre una mappatura molto attenta, soprattutto della zona del centro. Abbiamo zone di impresentabilità di molte strade che dovrebbero essere il fiore all'occhiello. Un invito forte all'attenzione per la manutenzione delle strade. Si sono verificati anche gravi danni alla popolazione

Le rotonde sono state sistemate solo in parte. Situazioni di pericolo costante, con particolare riferimento alla rotonda tra Salso e Tabiano, che vanno assolutamente affrontate e sistemate velocemente. Un'ultimo punto è relativo alla forte pressione cui è soggetta l'area del centro al mattino. Occorre proseguire insieme con un lavoro di monitoraggio costante.

L'assessore Tanzi ringrazia per la sollecitazione da parte del consigliere Ghisoni. Ritiene però ironico che il PD riconosca il valore di questo tipo di interventi, quando precedentemente, lo stesso schieramento politico, con un emendamento, tendeva a togliere quasi 30.000,00 euro alla manutenzione stradale. Procedo poi ad una distinzione tra manutenzioni ordinarie e straordinarie. Per quanto riguarda il primo caso, ci sono tecnici che sistematicamente mappano le zone. La seconda parte riguarda tutte le segnalazioni che arrivano al Punto Amico, quasi 400 all'anno, per ognuna delle quali ha personalmente richiesto copia e la possibilità di intervenire entro 24-48 ore. Il problema della manutenzione è relativamente tecnico, legato al fatto che l'inverno non è la stagione adatta alla bitumazione. L'Amministrazione sta verificando il piano urbano del traffico, perché ritiene che alcune rotonde, nonostante siano state ritenute definitive, non necessariamente non dovranno subire variazioni.

Per l'intersezione di via Gramsci nel piano delle opere pubbliche è prevista nel 2010, sia la progettazione, che una prima fase, pari quasi a 500.000,00 euro, per la riqualificazione urbana oltre che viaria della zona, perché ritenuta strategica.

Oltre a quella, a corollario di tutto l'asse della via Emilia, verranno completate quelle provvisorie e verrà valutata la possibilità di modificare quelle già esistenti.

Questo per essere pronti ad affrontare il completamento della tangenziale entro la fine del 2011; gli uffici hanno confermato che, entro giugno, sarà terminata la rotatoria di Cabriolo.

Entro il 15 di aprile riaprirà il tunnel a doppio senso sotto la stazione; da lì, l'Amministrazione si farà carico di ridisegnare la viabilità, perché quello diventerà uno snodo fondamentale che cambierà il volto del centro città. Da lì in avanti si potranno poi modificare gli assi esterni.

Il consigliere Ghisoni si riconosce complessivamente soddisfatto delle risposte; chiede comunicazione in questa sede sullo sviluppo dei lavori, per poter rispondere adeguatamente alla persone.

✓ <u>INTERPELLANZA PROTOCOLLO N.1531</u> presentata dal consigliere Canella avente per oggetto la sezione del Tribunale di Fidenza
--

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini procede alla lettura:

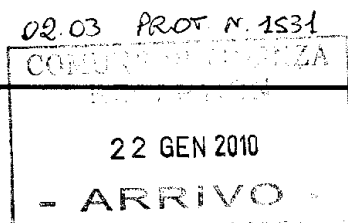
Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 - Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



Partito Democratico



Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco di Fidenza
Ai membri della Giunta Comunale

SECRETARIA GEN. W
DIRETTORE GEN. E
CAROLI

Interpellanza urgente

Oggetto: Tribunale di Parma - Sezione distaccata di Fidenza

La sottoscritta Martina Canella, membro del Gruppo Consiliare del Partito Democratico,

pre messo:

- che la Sezione distaccata di Fidenza, del Tribunale di Parma, è competente per 15 Comuni della Provincia di Parma;
- che la presenza nel nostro Comune di detta sezione del Tribunale costituisce un'importante risorsa territoriale, tanto dal punto di vista giurisdizionale tanto da quello socio-economico;
- che sono sempre più frequenti ed allarmanti le notizie riguardanti la chiusura di tale sezione;
- che detta eventualità aggraverebbe, anche, la situazione già difficile del Tribunale di Parma;
- che uno dei motivi di tale possibile decisione è la carenza ed inadeguatezza logistica della sede presso la quale la Sezione di Fidenza del Tribunale è alloggiata;

considerato:

- che con sentenza n. 340 del 30 dicembre 2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 58, comma 2, del D.L. n. 112/2008 (convertito con Legge n.133/2008), in quanto, tale disposizione si pone in contrasto con l'art. 117, terzo comma, della Costituzione, invadendo illegittimamente l'ambito di competenza legislativa delle Regioni in materia di governo del territorio;
- che su tale norma si fondava la deliberazione n. 51 del 21 dicembre 2009, con la quale la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", che classificherebbe come patrimonio disponibile la sede dell' "ex-Liceo classico".

Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 – Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



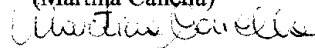
Tutto ciò premesso e considerato, interpella il Sindaco e la Giunta, affinché:

- a) si interessino presso i soggetti competenti, al fine di verificare la fondatezza delle notizie riguardanti la chiusura della Sezione distaccata di Fidenza, del Tribunale di Parma;
- b) operino per porre in atto tutto quanto necessario per scongiurare una tale evenienza;
- c) individuino nella sede dell' "ex-Liceo classico" la futura sede del Tribunale di Parma - Sezione distaccata di Fidenza, riconoscendo in tal modo all'edificio la sua "naturale" destinazione, anche nel rispetto delle finalità che la nostra comunità gli ha conferito in passato.

Si richiede cortesemente anche risposta scritta.

Distinti saluti

Fidenza, 22 gennaio 2010

(Martina Canella)


Il consigliere Canella difende fortemente la presenza del Tribunale a Fidenza.

Il decentramento è infatti utile non solo ai singoli cittadini, ma anche alle attività produttive di tutti i 15 Comuni che vengono serviti da questa sezione del Tribunale. Si viene ad avere una tutela più agevole e celere. Inoltre la presenza di numerosi professionisti che affittano o che prendono in locazione uffici nel centro storico facilitano il recupero di quest'ultimo.

I tagli che il governo sta effettuando nel campo della giustizia sicuramente non aiutano; se le pratiche dovessero essere spostate presso il Tribunale di Parma, le udienze subirebbero uno slittamento di anni.

Sostenere la sezione locale del Tribunale vuole essere anche un modo per staccarsi dalla politica nazionale, dove la giustizia sembra fatta su misura per un solo uomo e il suo entourage. Per quanto riguarda Fidenza nello specifico, quello che più incide è la sede che presenta spazi troppo piccoli e poco agevoli.

Si richiede l'attenzione del Sindaco e della Giunta ad individuare nel palazzo dell'ex-Liceo (già casa del Fascio) la sede ideale. La giustizia deve essere collocata in un palazzo storicamente degno.

Il Sindaco Cantini ricorda che della questione se ne è parlato anche precedentemente (anno 2008).

L'Amministrazione comunale intende operare affinché il Tribunale continui ad esistere, in quanto servizio al cittadino.

Disgiunge il tema della sede da quello del mantenimento del Tribunale, che è più legato a questioni di organico del personale o a logiche di razionalizzazione tipici delle macrostrutture.

Dal punto di vista giuridico il Sindaco fa riferimento ad una relazione scritta.

Il consigliere Canella si ritiene solo parzialmente soddisfatta, proprio perché non condivide il discorso dell'alienazione dell'edificio dell'ex Liceo.

✓INTERPELLANZA PROTOCOLLO N. 1552 avente ad oggetto: "Come raggiungere via Mazzini e via Zani dalla zone est di Fidenza " presentata dal consigliere Luigi Toscani.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini procede alla lettura:

Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 – Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



Al Presidente del Consiglio Comunale di Fidenza

Oggetto: come raggiungere via Mazzini- via Zani dalla zona est di Fidenza

I lavori in corso per il sottopasso piazza Repubblica- via Mazzini hanno reso impossibile il collegamento diretto tra la parte est e la parte ovest di Fidenza riversando tutto il traffico veicolare sulla vecchia via Emilia.

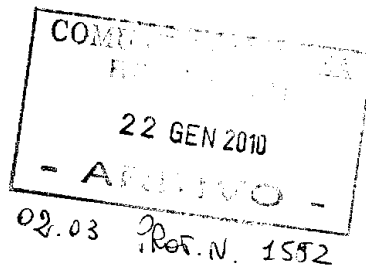
Ciò comporta un allungamento dei percorsi, con congestione del traffico, perdite di tempo, inquinamento ambientale.

In attesa della fine dei lavori, si potrebbe ovviare rendendo momentaneamente a doppio senso di circolazione via Cornini-Malpeli nel tratto tra il foro Boario e l'intersezione con via Gramsci, sacrificando gli stalli blu per la sosta sul lato Nord della carreggiata, quelli cioè di recente istituzione. Si fa presente che la zona è già ampiamente servita da parcheggi, in primis quello del Foro Boario dove gli stalli blu spesso sono inutilizzati.

In attesa che la Giunta cortesemente valuti la mia proposta e si esprima anche in forma scritta, porgo ossequi.

Fidenza, 21-01-2010

Luigi Toscani
(PD)



Gruppo consiliare PD Fidenza
Comune di Fidenza
Piazza Garibaldi, 1
43036 – Fidenza

Il consigliere Toscani riferisce che esiste un ostacolo, creato dai lavori in corso in piazza Repubblica, tra la parte est e quella ovest della città.

L'Amministrazione poteva evitare gli stalli sul lato nord del tratto tra il Foro Boario e l'intersezione con via Gramsci, ed attuare un doppio senso di circolazione, per permettere al traffico veicolare di raggiungere via Mazzini saltando completamente il piazzale della stazione.

La zona è già servita in modo soddisfacente dai parcheggi Guernica e del Foro Boario (quasi sempre inutilizzati) non si sentiva dunque la necessità di realizzare questi stalli in più

Si chiede se la Giunta sia disposta a valutare la possibilità di rimuovere questi posteggi per poter permettere il doppio senso di circolazione, riducendo i tempi di percorrenza e l'inquinamento.

L'assessore Carancini ringrazia il consigliere Toscani per l'attenzione rivolta al problema della viabilità. Esistono molte opere in corso di realizzazione e si sta cercando di ovviare nel miglior modo possibile ai tanti problemi. Una prima ipotesi di risoluzione si avrà tramite l'apertura del sottopasso della stazione.

Considera di mantenere un po' di stabilità nelle variazioni di traffico, perché modificare più volte consecutivamente la viabilità crea, di solito, solo disagio e problemi.

Il consigliere Toscani si ritiene soddisfatto dalle risposte ottenute dall'assessore soprattutto dall'essersi visto riconoscere come ragionevoli le sue proposte.

Il consigliere Cerri chiede un chiarimento relativamente alla delibera di Giunta n. 146 del 14/12/2009, nella quale si autorizza Fidenza Sport ad affidare a terzi alcuni servizi gestiti da questa Società.

Si domanda quale sia l'orientamento di questa Amministrazione in riferimento alla gestione degli impianti sportivi, alla luce delle linee di mandato che il Sindaco ha trasmesso. Ne legge testualmente una parte:

“Riteniamo che la pratica dello sport dilettantistico sia una vera scuola di salute, di igiene mentale, di lealtà, di disciplina. Nel momento in cui i nostri giovani vengono continuamente sollecitati da modelli di comportamento nocivi e scorretti, intendiamo garantire una sempre maggiore incentivazione dell'attività sportiva nel nostro territorio. Per il raggiungimento di questo obiettivo, si metteranno in atto una serie di strategie mirate, con il coinvolgimento delle associazioni e delle società sportive della città nella gestione diretta degli impianti sportivi in stretta collaborazione con Fidenza Sport, la società creata appositamente per la gestione degli impianti.”

Se questi sono gli obiettivi della linea di mandato, fa notare Cerri, quanto contenuto nella delibera non sembra andare proprio in questa direzione. C'è semplicemente un aspetto da chiarire.

L'assessore Comerci si riserva una risposta per il prossimo C.C.

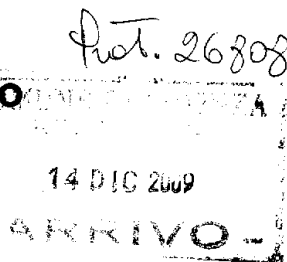
5. ORDINE DEL GIORNO: FORME DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO. RIFORMA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

Il consigliere Toscani procede con la lettura dell'ordine del giorno e legge un intervento scritto:

Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 – Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: forme di gestione del servizio idrico – RIFORMA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il Consiglio Comunale di Fidenza,

Premesso che

l'acqua è fonte di vita, costituisce un diritto universale ed irrinunciabile, deve mantenere la proprietà pubblica e non può essere oggetto di speculazione economica;

la difesa del suolo, la salvaguardia e l'uso corretto delle risorse idriche, in tutte le loro molteplici funzioni, sono una priorità locale, nazionale e globale.

Constatato:

- che il 19 novembre u.s. la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il disegno legge di conversione del cosiddetto decreto Ronchi;
- che il provvedimento, approvato con il ventiseiesimo voto di fiducia al Governo, contiene nuove norme in materia di servizi pubblici locali, compresa la gestione dell'acqua;
- che non esiste nessun obbligo comunitario, e nessuna procedura di infrazione è stata avviata nei confronti dell'Italia in riferimento ai servizi pubblici locali tanto meno su quello idrico integrato;
- che questa legge, costruita su logiche accentratrici e lontane dagli interessi reali dei cittadini, pregiudica l'autonomia degli Enti Locali e delle Regioni, in quanto obbliga gli stessi Enti a vendere quote delle aziende che gestiscono il servizio idrico locale;
- che nell'art. 15 comma 1 del citato Disegno di Legge, pur ribadendo la proprietà pubblica delle risorse idriche, impone sostanziali modificazioni aprendo la strada alla privatizzazione del bene acqua, anche nelle situazioni di corretta gestione economica e sociale del servizio;

Constatato inoltre:

- che il servizio idrico del territorio del Comune di Fidenza è gestito da Emilia Ambiente (partecipata dal Comune stesso per una quota pari al 33,02%), società che ha garantito qualità e sostenibilità economica del servizio stesso;
- che Emilia Ambiente, soddisfacendo tutti i requisiti di legge, ha ottenuto dall'Autorità d'Ambito Ottimale (ATO2) il conferimento "in house" del servizio fino al 2025;

Gruppo consiliare PD Fidenza
Comune di Fidenza
Piazza Garibaldi, 1
43036 – Fidenza

Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 – Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



- che l'art. 15 comma 8 del citato provvedimento governativo prevede che le gestioni in essere, affidate conformemente ai principi di cosiddetta "in house", cessano improrogabilmente alla data del 31.12.2011. Gli appalti in "house" cessano alla scadenza prevista dal contratto di servizio a condizione che entro il 31.12.2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale al privato mezzo gara;

- che la Società Emilia Ambiente sarà costretta ad uniformarsi alle nuove norme entro il 31/12/2011, pena l'impossibilità di gestire il servizio idrico fino alla scadenza naturale del 2025.

Nell'evidenziare che:

- tutto ciò segnerà la fine delle gestione pubblica "in house" per la Società Emilia Ambiente;
- nell'attesa della scadenza del 31/12/2011 e della individuazione del Socio privato, si apre una fase di incertezza che può ostacolare l'attuazione del piano di investimenti già approvato da ATO2, indispensabile per garantire la qualità del servizio erogato ai cittadini ed il controllo della dinamica tariffaria;

Affermando

che la proprietà dell' acqua, delle fonti e dei bacini idrici delle reti deve essere pubblica; la gestione dei servizi idrici, qualunque sia la natura giuridica del soggetto a cui viene affidata, deve essere trasparente, regolata e controllata da autorità pubbliche in cui gli Enti locali abbiano un ruolo, per assicurare un uso corretto e universale dell'acqua e migliorare l'efficienza del servizio a vantaggio dei consumatori e per evitare di introdurre logiche di profitto;

Considerato infine che:

- l'entrata in vigore delle disposizioni normative oggetto del presente o.d.g., rappresenta una chiara privazione dell'autorità degli Enti Locali , e quindi di questo Consiglio, in merito ai criteri che devono guidare la definizione e le forme di attuazione dei servizi essenziali ai cittadini,
- in diversi Paesi Europei (come ad esempio Francia, Inghilterra, Galles), in cui da tempo si erano avviati processi di privatizzazione dell'acqua, sono in atto ripensamenti ed azioni per favorire il ritorno del controllo pubblico sui sistemi idrici;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- ad adoperarsi in ogni sede affinché il servizio idrico venga gestito secondo criteri che non privilegino il profitto economico a scapito dei diritti primari dei nostri concittadini;

*Gruppo consiliare PD Fidenza
Comune di Fidenza
Piazza Garibaldi, 1
43036 – Fidenza*

Partito Democratico

Fidenza

Via Bacchini, 31
43036 – Fidenza (PR)
www.pdfidenza.it



-
- ad adoperarsi affinché il controllo della gestione dei servizi pubblici sia esercitato in modo da "accorciare la distanza" fra il cittadino e il fornitore del servizio, garantendo, nel contempo, avanzati standard qualitativi ed economicità delle gestioni;
 - a sollecitare il Governo affinché la decisione assunta venga revocata, confermando l'amministrazione pubblica dei servizi idrici e la gestione degli stessi attraverso società a maggioranza o interamente pubbliche; esperienza questa che, nel nostro Comune, ha consentito di realizzare un servizio di qualità nell'esclusivo interesse dei cittadini.

Fidenza, 14-12-2009

Il Gruppo Consigliare PD

Enrico Montani

ODG_Acqua

Il Servizio Idrico Integrato ha la funzione di realizzare il ciclo integrato delle acque: dalla fonte l'acqua deve essere portata ai destinatari mediante una rete di adduzione, i reflui che residuano devono passare in fognatura e attraverso la depurazione essere destinati al mare o al riuso. Il Servizio idrico nel territorio di Fidenza è gestito da Emilia Ambiente, società pubblica partecipata dal nostro comune al 33.02%, che ha garantito una gestione economica ed efficiente.

Il provvedimento legislativo DL. 135/09 impone la cessione del 40% del capitale a privati a mezzo gara senza considerare se le gestioni sono state virtuose o meno.

Alcuni ritengono che il diritto all'acqua sia un diritto naturale, quindi un diritto indissolubilmente legato all'uomo, seppur non codificato da un legislatore, e pertanto che debba essere sottratto a ogni forma di speculazione economica (in tal senso è orientato il Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale dell'Acqua).

“Generalmente si chiama diritto naturale il complesso di regole che nella elaborazione dello spirito umano si vogliono scaturire dall'intrinseca natura dei rapporti di coesistenza, senza essere maturate nella volontà di un legislatore. Se non badiamo alla fonte, ma al valore delle regole della vita associativa, possiamo dire che il diritto naturale rappresenta l'id quod semper equum ac bonum est (ciò che è sempre buono ed equo)”cfr. A. Trabucchi, Manuale di diritto civile, Cedam

Questo concetto di acqua come diritto fondamentale per l'uomo è ripreso nella recente Enciclica “Caritas in Veritate” di Benedetto XVI (come già sottolineato dal consigliere provinciale A. Tosi) .

Al punto 27 del capitolo II° il Papa afferma: ***“il diritto all'alimentazione come quello all'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento di altri diritti, ad iniziare, innanzitutto, dal diritto primario alla vita. E' necessario, pertanto, che maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzione né discriminazioni”***.

Altri ritengono che l'acqua sia una merce, alla stregua di ogni altro bene, da acquistare per il soddisfacimento dei bisogni (in tal senso é orientata l'Organizzazione Mondiale del Commercio – W.T.O.).

Chi propende per la prima tesi vuole che la gestione dell'acqua non abbia scopo di lucro; chi propende per la seconda, vuole che l'acqua abbia una gestione economica. La gestione economica, quindi con scopo di lucro, impone che il soggetto al quale affidare la gestione del servizio idrico sia scelto mediante gara d'appalto, nel rispetto delle regole della concorrenza.

Nel caso in cui gli enti locali scelgano una gestione senza scopo di lucro, si deve assegnare la gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica ad una Azienda Speciale (affidamento diretto: “in house”).

La Corte Costituzionale in passato ha dichiarato illegittime le limitazioni poste dal Parlamento alle scelte degli Enti Locali in tema di servizi non aventi rilevanza economica, non sussistendo esigenze di tutela della libertà di concorrenza.

La proprietà dell'acqua, dei bacini idrici e delle reti deve essere pubblica. La gestione dei servizi idrici deve essere controllata e regolata dagli Enti Locali.

La legge in oggetto porta ad una privatizzazione dell'acqua e la gestione dei servizi pubblici locali diventa "affare" di società private. La gestione privatistica del servizio idrico comporta la violazione di un concetto inviolabile che annovera l'acqua come diritto universale e non come merce perché toglie il controllo del prezioso liquido agli Enti Locali e ai cittadini consegnandolo al mercato.

Due risoluzioni del Parlamento Europeo affermano il principio che "l'acqua è un bene comune dell'umanità" mentre organismi dell'UE sottolineano che "alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza".

L'art. 15 del provvedimento governativo per la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, prevede che la gestione degli stessi sarà conferita "in via ordinaria" attraverso gare pubbliche e la gestione *in house* sarà consentita soltanto in deroga e «per situazioni eccezionali»; il D.L. 135/09 è per noi lesivo dell'autonomia degli enti locali e quindi presenta caratteri di incostituzionalità. Gli Enti Locali devono mantenere la libertà di scegliere se fornire in prima persona un servizio o se affidarlo a un altro ente sia esso pubblico o privato!

Meraviglia che una componente di governo parli di federalismo mentre questa legge impone ai Comuni addirittura le percentuali di quote delle aziende pubbliche da cedere ai privati, indipendentemente dall'efficienza e dalla qualità del servizio e dalla soddisfazione dei cittadini amministrati. La stessa Lega è insoddisfatta se il vicepresidente dei deputati del carroccio Marco Reguzzoni ha dichiarato «il testo arrivato dal Senato è migliorativo rispetto a quello originario, però la Lega sull'articolo 15 avrebbe voluto armonizzare il provvedimento con la sua posizione storica a favore dell'acqua pubblica».

Questo è un governo che privatizza i beni comuni, fermiamolo.

Il gruppo consiliare PD proporrà alla commissione Affari Istituzionali (I) una modifica-integrazione dello Statuto Comunale che sottopongo già ora alla vostra attenzione.

Fidenza, 22-01-2010

Luigi Toscani
(PD)

Modifica e integrazione dello Statuto Comunale / Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica

Art.....

Il Comune di Fidenza dichiara di:

- **riconoscere il Diritto umano all'acqua**, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- **confermare** il principio della **proprietà e gestione pubblica** del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- **riconoscere** che il servizio idrico integrato è un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000 (TUEL).

Il consigliere Comelli pone l'accento sull'uso improprio che è stato fatto, dagli esponenti del PD, della proposizione di interpellanze. Parla di temi quasi identici, nella loro formulazione, a quelli già proposti in precedenti Consigli Comunali, presentati come urgenti pur non avendone il carattere. Passa poi ad esaminare alcuni punti relativi al documento.

La volontà di questo Decreto è quella di contrastare i monopoli, le inefficienze, le distorsioni. Aprire ai privati non vuol dire politica accentratrice, ma esattamente il contrario. Abbiamo una miriade di imprese pubbliche che gestiscono questo tipo di servizi; queste Società devono essere aperte al privato per migliorare la qualità del servizio al cittadino. La proprietà delle infrastrutture rimarrebbe comunque pubblica, è la gestione che viene aperta e non c'è alcun rischio che qualche cittadino rimanga escluso o discriminato.

Lo spirito di questo Decreto va interpretato su scala nazionale: attualmente un quantitativo medio di m³ d'acqua viene perso. Il Comitato per la vigilanza delle risorse idriche (istituito presso il Ministero dell'Ambiente) ha stilato una ricerca che ha evidenziato che, ogni anno, il quantitativo di acque perso per inefficienze si avvicina ai 2.6 miliardi di m³ per un totale di 226 milioni di euro.

Punto chiave diventano, quindi, gli investimenti nella restaurazione delle reti.

Leggendo la "*Sintesi delle relazioni annuali sulla tariffa acqua*" (2009), realizzata dall'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e gestione dei rifiuti urbani della Regione Emilia Romagna, propone un confronto tra gli importi delle tariffe delle 38 società di gestione della Regione: Fidenza risulta essere uno dei Comuni con le tariffe più onerose. Questo per dimostrare che non è necessariamente un'apertura al privato a portare stravolgimenti e spese maggiori.

Inoltre esiste un'autorità garante che manterrebbe comunque un controllo piuttosto ampio su quelle che sono le metodologie di determinazione delle tariffe stesse.

Relativamente al discorso della trasparenza si chiede come concretamente siano stati utilizzati gli utili di queste Società, se sono stati o meno re-investiti.

Sempre parlando di trasparenza, non ha trovato riferimento alcuno, in merito alle tariffe precedentemente citate, nei siti della San Donnino Multiservizi o di Emilia Ambiente. Le conclusioni verranno tratte insieme.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gambarini approfitta per precisare che è stata una sua scelta valutare in modo non troppo rigido il regolamento in merito all'urgenza delle interpellanze.

Il consigliere Galvani legge un intervento scritto:

Forme di gestione del servizio idrico

Intervento del capogruppo Federico Galvani

Il tema della proprietà dei beni primari di una comunità non può lasciare indifferente un movimento civico il cui obiettivo non è tanto quello di corrispondere alle logiche di schieramento ma quello di interpretare le aspettative della cittadinanza e leggere gli effetti che certe scelte potranno avere nel tempo.

È con questo approccio che abbiamo analizzato l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico, ne abbiamo colto gli spunti polemici e pretestuosi ma anche quelli che meritano una riflessione perché interpretano una istanza legittima e condivisibile.

Sappiamo bene che la legge è fatta per tutti e possiamo immaginare che l'impatto che essa ha nelle nostre realtà, dove l'efficienza delle società pubbliche non è in discussione, è ben differenti da altre realtà presenti sul territorio nazionale dove l'immissione del privato può essere un efficace strumento di qualificazione del servizio e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini di quei territori.

Il fatto che il sistema delle società pubbliche funzioni non ci solleva dal fare una riflessione su ciò che compete al pubblico e ciò che può essere affidato al privato. Noi condividiamo la necessità che l'acqua, le sue fonti, i bacini idrici, gli impianti per la sua distribuzione permangano di proprietà pubblica. Riteniamo altresì che sia necessario che il sistema pubblico mantenga una funzione di controllo anche nella gestione del servizio pubblico ma non è assolutamente necessario che questa si eserciti con società partecipate al 100%.

Potremmo sostenere che non è compito dell'amministrazione comunale erogare l'acqua, è certamente suo compito vigilare affinché questa sia erogata in qualità e quantità sufficiente ai fabbisogni della comunità e con prezzi che non siano ostacolo per nessuno per poterne beneficiare. A nostro parere questo obiettivo può essere raggiunto anche con una partecipazione di maggioranza nella società di gestione, affidando al privato le funzioni operative. La condivisione della funzione di

controllo dei soci pubblici – ed i principi che ne stanno a fondamento - dovrà essere sancita da un patto di sindacato che li impegni tutti in tal senso.

Tale scelta potrebbe servire per liberare risorse economiche da utilizzare per ulteriori investimenti nel settore ambientale, del risparmio energetico e delle energie alternative in grado di aumentare la competitività del nostro sistema pubblico.

Su questi punti abbiamo predisposto un ordine del giorno che riteniamo in grado di corrispondere alle aspettative ed agli interessi di gran parte dei fidentini perché privo di considerazione politiche ma orientato a formulare indirizzi alla giunta.

Prima di dare lettura del suo contenuto premetto che la sua presentazione sarà condizionata alla disponibilità dell'opposizione di votare a suo favore.

Fidenza, 22 gennaio 2010

Ordine del giorno

Forme di gestione del servizio idrico

Il consiglio comunale di Fidenza

Constato che il D. L. nr. 135 del 25 settembre 2009, convertito in legge dal Parlamento italiano il 19 novembre u.s. all'articolo 15 comma 2 prevede che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:

a) a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;

b) a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera *a)*, le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento.

Acquisito che non esistono per il territorio di Fidenza le condizioni particolari previste dal comma 3 del predetto articolo 15 che consentono di derogare il disposto del comma 2;

preso atto che il servizio idrico sul territorio del comune di Fidenza è fornito dalla società pubblica Emilia Ambiente che non risponde ai requisiti previsti dalla normativa in oggetto;

considerato che il mancato rispetto del dispositivo di cui al comma 2 comporterebbe la perdita del diritto da parte della stessa Emilia Ambiente di mantenere la gestione del servizio in “house” fino a scadenza naturale poiché lo stesso cesserebbe ex lege il 31 dicembre 2011;

apprezzato che il principio per cui la proprietà dell’acqua, delle fonti, dei bacini idrici e delle reti è pubblica non è modificato e ribadito il valore di tale enunciazione di principio;

Impegna il sindaco e la giunta

1. Ad adoperarsi in ogni sede affinché il servizio idrico venga gestito secondo criteri che non privilegino il profitto economico a scapito dei diritti primari dei nostri concittadini;
2. Ad adoperarsi affinché il controllo della gestione dei servizi pubblici sia esercitata in modo da “accorciare la distanza” fra il cittadino e il fornitore del servizio, garantendo nel contempo, avanzati standard qualitativi ed economicità delle gestioni;
3. A procedere all’attuazione del disposto dell’articolo 15 comma 2 lettera b) assicurando all’ente pubblico il mantenimento del governo della società Emilia Ambiente con una quota di proprietà pubblica non inferiore al 51 % legata da uno stringente patto di sindacato fondato sulla tutela dei precedenti punti 1 e 2;
4. Ad utilizzare le risorse provenienti dal processo di riduzione della presenza pubblica in Emilia Ambiente ad interventi di miglioramento ambientale con particolare attenzione al risparmio energetico ed alle energie alternative;

Fidenza, 20 gennaio 2010

Il gruppo consiliare

per cambiare Fidenza

Il consigliere Cerri legge un intervento scritto:

“Con l’art. 15 del decreto legge 135 del 25/09/09, approvato dal Parlamento con voto di fiducia che non ha acconsentito un dibattito approfondito, si è affrontato in modo poco

chiaro il tema dei servizi pubblici locali senza arrivare quindi ad un auspicato riordino complessivo della materia.

Con questo articolo si rafforza l'impianto del Decreto Legge 112 del 2008, dove si era introdotto il principio dell'eccezionalità della gestione in house, come gli affidamenti diretti a favore di società a capitale interamente pubblico.

Si introducono quindi ulteriori elementi per evitare che l'eccezione diventi la regola.

Intervenendo proprio sul comma 2 dell'art. 23 bis del D/Legge 112 si stabilisce che il conferimento avvenga, in via ordinaria, oltre che a favore di imprese a qualunque forma costituita mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica e anche a favore di società miste pubblico/private, a cui al socio privato, selezionato tramite gara, sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

Con questo tipo di privatizzazione e soprattutto per i tempi stretti previsti si complicherà la funzione amministrativa degli enti locali. Problemi relativi ai bandi, la definizione di contratti di servizio, le funzioni di controllo.

Non possiamo neanche assumere come linea, in materia di servizi pubblici locali, l'assunto che il pubblico sarebbe sinonimo di diseconomia ed inefficienza, mentre il privato garantirebbe economicità e qualità del servizio e non prendendo in seria considerazione l'obiettivo finale che è quello di garantire al cittadino un servizio di qualità a prezzi contenuti.

In particolare questo è il tema che più ci interessa, legandolo a quanto dovrà avvenire nella società Emilia Ambiente interamente pubblica, nella quale il Comune di Fidenza detiene una partecipazione del 33,02%; società quindi che ha il compito di distribuzione dell'acqua in un territorio di diversi Comuni.

In particolare è quanto previsto dall'art.15 sul tema del regime transitorio degli affidamenti diretti a società in house, poiché viene stabilito, che per evitare il passaggio a gara, le società (quindi anche la nostra partecipata) debbano cedere almeno il 40% del proprio capitale ad un socio privato operativo scelto con procedure ad evidenza pubblica e trasformando quindi la società in mista pubblica/privata. Questa condizione consente di disgiungere alla fine del contratto di servizio e non cessare la gestione in essere, ma può rappresentare un potenziale danno patrimoniale nei confronti di questa società.

Un provvedimento che indebolisce le prospettive della Società stessa, che infatti in base a tale disposto, potrà concorrere solo alla prima gara successiva alla cessione del servizio avente ad oggetto i servizi da essi forniti.

Ritengo che sia doverosa una riforma dei servizi pubblici locali in particolare per quanto riguarda l'acqua, elemento vitale che non può essere lasciato ad una facile e non improbabile speculazione.

Condivido pertanto l'invito che appare nel disposto dell'ordine del giorno, dove si sollecita l'amministrazione ad intervenire nei confronti del governo perché si faccia carico di una normativa organica da sottoporre al parlamento sul complesso dei servizi pubblici locali.

Un processo di riforma dove gli enti locali abbiano un ruolo rilevante in merito alla programmazione, alla definizione delle politiche tariffarie ed alla tutela dei cittadini/consumatori.

Per quanto riguarda l'acqua una disciplina specifica che garantisca la natura pubblica delle reti e delle risorse idriche e che grazie anche ad una regolazione della gestione assicurino un utilizzo trasparente di una risorsa che è sempre più scarsa.

Stiamo ragionando su riforme che toccano da vicino la vita concreta delle persone e che, quindi, devono affrontare in modo inequivocabile l'universalità e l'accessibilità dei servizi".

Il consigliere Aiello approfitta per augurare un buon lavoro al nuovo segretario del PD Malvisi e introduce un intervento scritto:

INTERVENTO Odg forme di gestione servizio idrico

In merito dell'Ordine del giorno, a firma del gruppo consiliare del Partito Democratico...

- a proposito, colgo l'occasione per fare gli auguri di buon lavoro al neo segretario del Pd di Fidenza, Davide Malvisi, conoscendolo e conoscendo i giovani del suo partito, so di avere come interlocutore non un nemico ma un avversario; e questo, di questi tempi, è una bella novità, buon lavoro davvero, Davide.

Scusate, riprendo

Sull'Ordine del Giorno in discussione, vorrei fare una premessa:

Nel testo si afferma che gli appalti in "house" cessano alla scadenza prevista dal contratto (nel caso di Emilia Ambiente nel 2025) a condizione che entro il 31.12.2011, le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale al privato mezzo gara e che Emilia Ambiente sarà costretta a uniformarsi entro tale data pena l'impossibilità di gestire il servizio idrico fino alla naturale scadenza del contratto.

Leggendo però l'articolo 15 comma 8 del DDL n.166 approvato il 19 novembre 2009, nell'Odg si possono evidenziare alcune inesattezze o forse è il caso di parlare omissioni.

Il testo afferma, infatti, che le gestioni attive alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "house" cessano alla data del 31.12.2011 salvo che le amministrazioni non cedano almeno il 40% del capitale.

Questo 40% di capitale può essere trasferito sia a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, purché siano individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

Oppure a società a partecipazione mista pubblica e privata, sempre a condizione che la selezione del socio privato avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

Questo è quello che afferma inequivocabilmente il testo.

Vorrei evidenziare che nel caso di Emilia Ambiente S.p.A. è già possibile da statuto cedere il 40% del capitale e vorrei saper se questa ipotesi è all'attenzione del Cda di Emilia Ambiente.

Poi, nel merito, e per tagliare la punta a quel poco o quel tanto di ideologia che emerge da l'Odg, ricordo che si sta parlando del "servizio di erogazione dell'acqua" e non delle sue reti e risorse.

Se le parole hanno un senso, l'acqua rimane e rimarrà un bene pubblico.

Se ne liberalizza il servizio, al fine di migliorarlo e di attivare un meccanismo di concorrenza tra aziende pubbliche e private che va solo a beneficio dei cittadini.

Chi polemizza parlando di una privatizzazione indiscriminata del servizio, finge di ignorare che si sta stabilendo il criterio che il servizio vada affidato a chi, pubblico o privato che sia, offre condizioni di efficienza e di costo più convenienti per il cittadino.

Per queste ragioni, ricordando che amministriamo in nome e per conto dei cittadini e non di questa o quella ideologia, sapendo che il provvedimento adottato dal nostro governo è quello che ci chiede l'Europa, chiedo al Pd di rimettere i piedi sulla terra e ritirare questo Odg.

Mi rivolgo al Capogruppo Montanari, ma anche al consigliere Malvisi, pensateci, ritiratele.

Grazie per l'attenzione.

Daniele Aiello.

Il consigliere Toscani M.A. legge una relazione scritta.

Ribadisce che per la Lega il bene acqua non si mette in discussione. Una cosa è il controllo pubblico, un'altra la gestione.

Sono stati proposti alcuni emendamenti per migliorare la normativa, accettati dalla maggioranza, nell'ottica di un miglioramento del servizio.

La dichiarazione di voto della Lega è dunque di senso contrario, anche se sono favorevoli alle prime due premesse con le quali l'ordine del giorno si è aperto e, anche alla necessità di un controllo costante dell'ente pubblico sulla qualità e sulle condizioni di erogazione del servizio.

Si procede con le **dichiarazioni di voto**.

Il consigliere Cerri sostiene l'Ordine del Giorno.

Non ritiene un problema l'ingresso del privato, ma il come si sta affrontando questo tema, dando scadenze perentorie e con una normativa fatta in fretta e furia che finisce per penalizzare le società virtuose. Non si deve correre e di conseguenza rimetterci.

Il suo invito è rivolto ad una maggiore tutela del patrimonio idrico che i Comuni hanno realizzato nel tempo, che non deve quindi essere svenduto.

Il consigliere Montanari ricorda che ci deve essere una presa di coscienza importante, facendo riferimento alla disgrazia di Haiti, nel momento in cui si deve decidere come controllare un bene prezioso come l'acqua. La mozione voleva essere indirizzata alla valorizzazione di questo bene. Non è certamente contrario al mercato, ma esistono eccezioni per alcuni elementi essenziali alla nostra vita, come l'acqua appunto, dove il mercato deve incidere, ma noi dobbiamo incidere maggiormente per la sua salvaguardia. Al di là delle posizioni politiche personali crede che debba esserci un'univocità da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Invita tutti, dunque, a votare a favore.

Il consigliere Bernazzoli legge un suo intervento scritto in cui si dichiara contrario:

Dichiarazione di voto punto 5 O.d.G. (ddl Ronchi acqua) C.C. del 22.01.2010

Alcune considerazioni mi sembrano doverose, in quanto vorrei ricordare l'indirizzo dell'Italia in merito alla privatizzazione dell'acqua.

L'intero Parlamento è nei fatti, favorevole all'apertura del servizio idrico al mercato.

Lo ha stabilito con chiarezza nel Luglio 2008. In quella votazione non fu presentato alcun emendamento per escludere il servizio idrico dalla privatizzazione, nessun emendamento che garantisse la gestione pubblica dell'acqua.

La riforma dei servizi Pubblici Locali è essenziale per la crescita, per la competitività, la liberalizzare questo comparto dell'economia.

Sottolineando che da diversi anni si fanno proclami su liberalizzazioni e privatizzazioni dei servizi per migliorare l'offerta e dare un servizio efficiente al cittadino.

Quello di cui si discute in questo momento in Italia è se la gestione di acquedotti e reti di distribuzioni, debba essere lasciata in mano ai monopolisti attuali oppure se essa debba essere affidata TRAMITE GARA.

In riferimento all'art.15 c.2 lett. A e B del decreto 135 DEL 2009 (Ronchi), che individua come deve avvenire il conferimento della gestione dei servizi e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%, questo può portare ad imprese disposte a proporre una gestione dell'acqua potabile e delle fognature con standard qualitativi più alti e prezzi inferiori. Anche perché è noto a tutti che oggi più di un terzo dell'acqua che viene trattata dagli acquedotti va perduta.

Per svolgere tale attività serve responsabilità ed efficienza.

Il sistema delle gare, esteso dal progetto di governo, serve a perseguire questo obiettivo. Rendendo contenibile il mercato, si obbligano le imprese a offrire un servizio migliore.

Vorrei ribadire, come riferito dal Ministro Ronchi che con questo Decreto viene rafforzata la concezione che l'acqua è un bene pubblico, indispensabile.

Si vuole combattere i monopoli, le distorsioni, le inefficienze con l'obiettivo di garantire ai cittadini una qualità migliore e prezzi minori.

Anche l'ANTITRUST si è espressa in merito ribadendo che è un buon provvedimento perché da luogo a una liberalizzazione da tempo auspicata. L'acqua rimane un bene pubblico ma il servizio finalmente viene liberalizzato, grazie al meccanismo delle gare.

Per quanto riguarda il nostro territorio, sicuramente questa amministrazione sarà attenta a vigilare sulla corretta gestione ed economicità del servizio, sempre nell'interesse e vicino alle richieste della collettività.

Da quanto esposto dai consiglieri di maggioranza, il gruppo del PDL vota contro questo O.D.G..

Il consigliere Galvani si dichiara contrario, pur ribadendo che con questo voto non si intende essere contrari all'argomento, ma bensì al testo dell'ordine del giorno così com'è stato presentato.

Comunicazione da parte del Presidente Gambarini relativamente alla Relazione della Corte dei Conti sul Bilancio 2009 depositata nel fascicolo del consiglio. Da inviare a tutti i consiglieri.

Si passa alla votazione: **VOTI FAVOREVOLI: 8**
VOTI CONTRARI: 13

6. REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI SOCIALI. (RELATORE PINAZZINI)

Si procede alla lettura:

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI SOCIALI. PROVVEDIMENTI.

Il Comune di Fidenza, nell'ambito dell'intervento urbanistico del Nuovo Quartiere Europa ha previsto di riallocare gli Orti sociali in una nuova e più opportuna area .

Il progetto coinvolge complessivamente **5500 mq** ,nei quali sono insediati 107 appezzamenti di superficie media di 40 mq con uno spazio aperto coperto per servizi comuni quali depositi-parcheggi. Ogni orto è delimitato da recinzione metallica di 40 cm di altezza a cui viene accostata una siepe mista. Ogni orto o coppia di orti è dotato di setti di cemento armato con presa acqua e corrente. L'accesso avviene tramite badge di identificazione

La realtà ortiva dovrebbe sempre più assumere una grande importanza dal punto di vista sociale. Il valore degli orti urbani dovrebbe essere quello di costituire un punto di incontro per la comunità, un impegno fruttuoso per tante persone che, piuttosto che rinchiudersi in casa , escono e socializzano fra loro. La comunità che coltiva gli orti costituisce quasi un **"rallentatore"** per i ritmi frenetici imposti dalla nostra società.

Gli obiettivi del " Nuovo Progetto "possono essere quindi così sintetizzati:

- considerare gli Orti come **luoghi urbani "verdi" di qualità** . Il nuovo progetto realizzato in un territorio che possiede caratteristiche di naturalità significative ne è una conferma;
- valorizzare la qualità delle varie attività riconducibili agli Orti favorendo lo sviluppo di progetti di integrazione sociale . Devono poter diventare un **grande polmone verde dove potersi ritrovare e socializzare** coinvolgendo ad esempio anche **i giovani, che possono essere educati alle pratiche sostenibili di autoproduzione** ;

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 04.07.2005 approvò un primo regolamento per l'assegnazione di aree da coltivare ad orto. La nuova lottizzazione rende necessario un nuovo regolamento che disciplini l'assegnazione di tali lotti adibiti ad uso ortivo.

Il nuovo regolamento mantiene sostanzialmente invariati i criteri di accesso :

- a) essere residenti nel Comune di Fidenza;
- b) il nucleo familiare del richiedente non deve avere a disposizione un altro terreno da coltivare.

Sono, inoltre, previsti i seguenti criteri di priorità:

- c) avere compiuto 56 anni;
- d) essere pensionati e non svolgere alcuna attività lavorativa retribuita.

MODIFICHE /INTEGRAZIONI

MODIFICHE	
2005	2010
ART.3 MODALITA' DI ASSEGNAZIONE	MODALITA' DI ASSEGNAZIONE
annuale	biennale
INTEGRAZIONI	
ART.3 MODALITA' DI ASSEGNAZIONE	ART.3 MODALITA' DI ASSEGNAZIONE
	Per la nuova assegnazione si terrà conto in primo luogo delle domande presentate da precedenti assegnatari poi delle nuove domande presentate in ordine cronologico.
ART 8 CONDUZIONE DEI LOTTI	ART 8 CONDUZIONE DEI LOTTI
	no serre - no piante infestanti
ART.9 ORGANI DI GESTIONE	ART.9 ORGANI DI GESTIONE
	ASSEMBLEA DEGLI ASSEGNATARI COMITATO DI GESTIONE eletto dall' assemblea composto da 7 componenti tra i quali viene eletto presidente-Vicepresidente- segretario-Tesoriere (incarichi gratuiti) PRESIDENTE legale rappresentante
ART.11 FORNITURE	ART.11 FORNITURE
	Gli assegnatari degli orti sono tenuti al pagamento delle eventuali quote di gestione. La quota viene stabilita ogni anno dal Comitato di gestione e deve essere versata entro il termine fissato dal Comitato stesso. Gli eventuali inadempimenti produrranno la revoca dell'assegnazione.

Sono stati integrati due articoli

Art. 10 - Comportamenti e disposizioni integrative

1. Il comitato di Gestione, previa consultazione con gli assegnatari riuniti in assemblea, può stabilire disposizioni e comportamenti integrativi al presente regolamento, che comunque non possono essere in contrasto con il presente regolamento di gestione.

Art. 12 - Norma finale

1. L'amministrazione comunale cede ad uso gratuito agli assegnatari il lotto di terreno.
2. Con la firma del documento di assegnazione, gli ortolani si impegnano a coltivare il lotto di terreno ad orto, alla collaborazione con gli organi eletti in assemblea e al rispetto dei regolamenti vigenti.

Il nuovo regolamento è stato sottoposto al parere della Commissione consiliare nella giornata del 21 gennaio che ha espresso parere Favorevole

Il consigliere Cerri condivide alcuni aspetti del regolamento e propone alcuni emendamenti.

Vanno visti alcuni aspetti relativamente agli articoli 3 COMMA 5, 12 COMMA 3 e 11 BIS.

Emendamenti al regolamento Orti Sociali

All'art. 3 - comma 5 - aggiungere:

e assegnati per una sola annata, rendendoli così disponibili per eventuali richieste che dovessero pervenire.

All'art. 12 - aggiungere il comma 3 -

Il presente regolamento deve essere sottoscritto ed accettato da ogni assegnatario prima dell'assegnazione stessa.

Aggiungere l'art. 11/bis

L'Amministrazione comunale declina qualsiasi responsabilità civile e penale per eventuali danni o incidenti a persone e cose.

Il consigliere Ghisoni a nome della commissione afferma che il testo esaminato risulta molto valido, anche con le integrazioni fatte rispetto al passato
Chiede solo che vi sia molta vigilanza da parte dell'Amministrazione, soprattutto nella fase di avvio nella nuova collocazione, più complessa da gestire.

L'assessore Pinazzini lascerebbe inalterato il testo del regolamento rispetto al primo emendamento. Ritiene invece pertinenti gli altri due.

Il consigliere Cerri ritira il primo emendamento, quindi si procede alla votazione dei due emendamenti rimanenti. Vengono votati.

La proposta emendata viene approvata all'unanimità.

7. INDIRIZZO AL SINDACO, NELLA SUA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE E SOCIO UNICO, DI ATTIVARSI AL FINE DI RIDURRE I COMPENSI DEL C.D.A. DELLA SOC. SAN DONNINO MULTISERVIZI S.R.L. EX ART.17, COMMA 22-BIS, DEL D.L. 1 LUGLIO 2009, N.78, CONVERTITO IN LEGGE 3 AGOSTO 2009, N.102.

(RELATORE TANZI)

Si procede alla lettura:

L'elemento motivazionale dell'atto deliberativo che si propone all'attenzione del Consiglio trova la sua ragione nell'art. 17, comma 22-bis, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102, che stabilisce quanto di seguito: "Ai fini della riduzione del costo di funzionamento degli organi sociali delle società controllate, direttamente o indirettamente, da un singolo ente locale, affidatane di servizi pubblici o di attività strumentali, può essere disposta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la revoca anticipata degli organi amministrativi e di controllo e degli organismi di vigilanza in carica, a seguito dell'adozione di delibere assembleari finalizzate alla riduzione del numero dei componenti o dei loro emolumenti";

Per tali motivazioni, la proposta prevede di formulare un indirizzo al Sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante e socio unico di "San Donnino Multiservizi" Srl, affinché lo stesso si attivi al fine di ridurre nella percentuale del 50% gli emolumenti dei componenti del Consiglio di amministrazione della predetta Società, attualmente stabiliti come dal verbale di assemblea del 12 dicembre 2008, rispettivamente, come segue: euro 22.000,00 lordi/anno, per il Presidente; euro 2.000,00 lordi /anno, per il Vice presidente; euro 400,00, per singola seduta (escluso il Presidente) per tutti i consiglieri; quanto sopra, previa revoca dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di San Donnino Multiservizi, ex art. l'art. 17, comma 22-bis, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102, fissando ai minimi della tariffa professionale i compensi del collegio sindacale; La proposta che si sottopone alla votazione del Consiglio comunale prevede, pertanto, l'abbattimento del 50% dei compensi sopra detti.

Oltre alla suddetta motivazione, la proposta di atto deliberativo contiene, nelle sue premesse, alcune indicazioni finalizzate ad un futuro sviluppo della mission San Donnino, subordinatamente ad alcune verifiche - ritenute prioritarie - che verranno affidate al nuovo consiglio di amministrazione ed al nuovo collegio sindacale, per le rispettive competenze, in ordine al riscontro di rispondenza della società alle previsioni di legge in tema di alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato delle società partecipate dagli enti pubblici di cui all'art. 13 DL 223/2006 convertito in legge 248/2006, successivamente modificato dall'art. 20 DL 207/2008 convertito in legge 14/2009. Quanto sopra, allo scopo di predisporre, nei termini di legge, un piano di riordino di eventuali attività non consentite.

Infatti, l'art. 13 DL 223/2006 (cd. Decreto Bersani dell'anno 2006) come successivamente modificato, prevede, al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, per le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, i seguenti limiti,

a) tali società non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara,

b) tali società non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale.

Il decreto Bersani prosegue prevedendo che al fine di assicurare l'effettività delle precedenti disposizioni, tali società cessano entro quarantadue mesi (ndr cioè, entro il 30 giugno 2010) le attività non consentite. A tale fine possono cedere, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, le attività non consentite a terzi ovvero scorporarle, anche costituendo una separata società. I contratti relativi alle attività non cedute o scorporate ai sensi del periodo precedente perdono efficacia alla scadenza del termine indicato e sono nulli.

Considerato l'imminente scadenza prevista dal legislatore (30 giugno 2010) e tenuto conto che il socio unico non è a conoscenza di valutazioni e/o proposte di riassetto organizzativo effettuate da San Donnino su tali tematiche, si ritiene opportuno affrontare d'intesa con il nuovo Consiglio di amministrazione della società e con la collaborazione del collegio sindacale l'esame dell'attuale mission della società, all'esito della quale verrà informato il Consiglio, previa preliminare valutazione dello statuto di San Donnino, con particolare riferimento al suo oggetto sociale, tenuto conto della necessità di comprendere l'attuale vocazione di San Donnino ad essere società strumentale all'attività del Comune e, pertanto, ad essere inquadrata quale società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali, oppure, ad essere società affidataria di servizi pubblici locali e pertanto esclusa dal divieto di svolgere prestazioni per soggetti diversi.

Analogamente a quello, si pone la questione circa l'ammissibilità del possesso e dell'attività esercitata da parte di società «di terzo grado» ovvero di quei soggetti di cui non è socio direttamente il Comune, bensì la società da questi partecipata, San Donnino. La normativa sopra detta, prevede che anche questi soggetti debbano sottostare alle medesime restrizioni in virtù della ratio della normativa stessa, che mira a salvaguardare non soltanto i principi di concorrenza e di trasparenza, ma anche - e soprattutto - quello di libertà di iniziativa economica ex art. 41, comma 1 Costituzione. Ovvio che tale principio verrebbe inevitabilmente frustrato dalla presenza dei soggetti giuridici "di terza generazione", posseduti in tutto o in parte da una società partecipata del Comune per il fatto che gli stessi godrebbero di asimmetrie informative di notevoli dimensioni, in grado di alterare la par condicio con gli altri operatori agenti nello stesso mercato e di eludere sostanzialmente il rischio di impresa (cosa che - purtroppo!!! - nei fatti non si è verificata per le società partecipate da San Donnino, stante la situazione finanziaria e di mercato nella quale le abbiamo trovate). Ciò non toglie che il rispetto di tali previsioni di legge debba essere verificato.

Inoltre, si ritiene opportuno affrontare d'intesa con il nuovo Consiglio di amministrazione della società e con la collaborazione del collegio sindacale l'esame delle più recenti previsioni che hanno ridisegnato il concetto di Servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 23 DL 112/2008 convertito in legge 6 agosto

2008, n. 133). Tali previsioni dispongono che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:

a) a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;

B) a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento.

In deroga alle modalità di affidamento ordinario sopra dette, per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "in house" e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

A tal fine, il legislatore prevede che le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "in house" cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011. Esse cessano alla scadenza prevista dal contratto di servizio a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40 per cento del capitale attraverso le modalità di cui alla lettera b) del comma 2. Considerata la scadenza di legge e la necessità di provvedere alla parziale cessione di capitale della società con procedura ad evidenza pubblica, anche tale tematica dovrà essere affrontata con priorità dal nuovo consiglio di amministrazione di San Donnino.

Per tali motivi, si propone al Consiglio la suddetta proposta che si riassume:

DELIBERA

Di formulare un indirizzo al Sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante e socio unico di "San Donnino Multiservizi" Srl, affinché lo stesso si attivi al fine di ridurre nella percentuale del 50% gli emolumenti dei componenti del Consiglio di amministrazione della predetta Società, attualmente stabiliti come verbale di assemblea ordinaria dei soci, reg. imp. 02202290348, rea 218838, del 12 dicembre 2008, rispettivamente, come segue: euro 22.000,00 lordi/anno, per il Presidente; euro 2.000,00 lordi /anno, per il Vice presidente; euro 400,00, per singola seduta (escluso il Presidente) per tutti i consiglieri; quanto sopra, previa revoca dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di San Donnino Multiservizi, ex art. l'art. 17, comma 22-bis, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102, fissando ai minimi della tariffa professionale i compensi del collegio sindacale;

E' espresso da più parti un ringraziamento all'attuale Presidente e al C.D.A. della Società Multiservizi.

Il consigliere Cerri rileva che alcune considerazioni riguardano cose che non sono previste in questa deliberazione.

Entra nel merito della deliberazione stessa riguardo quanto previsto dall'art.17 del D.L. 78/2009. Il Decreto prevede la riduzione dei costi di funzionamento degli organi sociali delle società controllate dagli enti locali, mediante due ipotesi previste dal comma 22 bis:

tramite la riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione o dei relativi compensi.

Con la linea d'indirizzo proposta dalla Giunta si indica di ottemperare attraverso la riduzione dei compensi e al contempo si propone la revoca del Consiglio d'Amministrazione perché si dice previsto dalla legge.

Non è convinto di questa interpretazione data. La legge dice che la revoca "può" essere disposta, non deve essere obbligatoria.

Non si ritiene tutelato dall'art. 2383 del Codice Civile che indica la revoca per "giusta causa".

Sarebbe forse più semplice che il Consiglio di Amministrazione si dimettesse. Sarebbe opportuno che la richiesta di dimissioni si legasse al discorso della presentazione del bilancio. Cambiare il Consiglio di Amministrazione tramite la condivisione del Consiglio stesso.

Non è tranquillo dal punto di vista giuridico dall'interpretazione che viene data.

Non approva questo tipo di deliberazione, si sentirebbe maggiormente tutelato solo nel caso che avvenisse una riduzione del Consiglio stesso da 5 a 3 membri. Diversamente prevede di astenersi.

Il consigliere Bacchini espone alcune considerazioni: c'è stato un risultato elettorale e quindi si va a modificare il C.D.A. attraverso la riduzione dei compensi; il momento migliore sarebbe stato in occasione della presentazione del bilancio 2009. Ha perplessità più grandi sul Collegio Sindacale che è a tariffa minima e non cambia di numero.

Chiede quindi chiarimenti al Segretario.

Ribadisce ciò che la Soc. San Donnino Multiservizi ha rappresentato a Fidenza: risultati importanti, anche economici.

Si rammarica che per un disguido accaduto nella frazione di Bastelli; si è cercato di andare a colpire il Presidente.

Gradirebbe che all'interno del C.D.A. ci fosse una rappresentanza della minoranza consiliare.

Il Segretario Binini chiarisce il comma 22 bis: può essere disposta la revoca anticipata degli organi amministrativi e di controllo in carica, a seguito di adozione di delibera. Con la riduzione degli emolumenti, dei componenti, o entrambi, scatta la facoltà di revocare tutti gli organismi collegiali.

Specifica che per maggiore tranquillità, ha posto un quesito ad Ancitel.

Segue un intervento scritto del consigliere Galvani:

Il consigliere Cavalli si ritiene lontano dall'essere un tagliatore di teste. Elenca alcune situazioni positive e negative legate alla San Donnino Multiservizi.

Innanzitutto ha raggiunto più del 65% della raccolta differenziata; grazie ai rapporti con la società di raccolta carta è ora possibile inserire anche il tetrapak nei rifiuti.

La San Donnino Multiservizi, poi, applica delle tariffe inferiori di circa il 30% rispetto alla media provinciale.

Negli ultimi tempi, però, si sono verificate delle situazioni un po' sgradevoli. Mesi fa ha chiesto la sostituzione di alcuni cestini per la spazzatura e dopo 4 mesi la situazione non aveva subito cambiamenti fino a che non si è ricorsi alla pubblicazione di un articolo sulla Gazzetta di Parma.

E' stata poi mal gestita l'informazione per la nuova distribuzione dei sacchetti.

Chiede che quando bisogna informare venga coinvolta l'Amministrazione.

Il fatto poi che molte responsabilità vengano fatte ricadere sull'Amministrazione comunale stessa, lo porta a giustificare un cambio del C.D.A.

Il consigliere Toscani prende atto della disponibilità del consigliere Cavalli a risolvere i problemi. La nuova Amministrazione usa uno strumento di legge per far cadere il C.D.A.

Avrebbe chiesto, in tempi precedenti, le dimissioni del Consiglio.

Ricorrere alla riduzione dei costi per la gestione di queste Società, richiama un poco la Finanziaria del 2010; l'uso di questa legge costringerebbe questa Amministrazione ad essere consequenziale. La legge finanziaria dice, infatti, che i Comuni dovrebbero rinunciare al Direttore Generale, al Difensore Civico, ridurre del 20% i Consiglieri comunali e ridurre ad un quarto gli Assessori. Fa riferimento al contratto appena fatto al nuovo Direttore Generale e al costo del suo stipendio per il Comune.

Si compiace delle parole del vicesindaco Tanzi di elogio dell'operato di questa Società che ha ben lavorato in tutti questi anni.

Prende atto che i componenti del Consiglio di Amministrazione non saranno scelti solo dal Sindaco, ma almeno uno sarà proposto dalla minoranza.

Il Sindaco Cantini non condivide il riferimento al Direttore Generale: lo stipendio risulta inferiore al quello del precedente e non è stata riconfermata la figura di Cavalli Massimo e comunque la normativa riguarda solo i Comuni che vanno al rinnovo.

L'assessore Tanzi precisa che per le nomine il rapporto sarà 4/1. Ci sarà anche un Revisore dei Conti indicato dalla minoranza.

Le dimissioni non si chiedono, ma vanno accolte.

Ricorda che già è stata data comunicazione degli organismi in scadenza.

E' una scelta maturata che viene da più lontano. La scelta non è stata presa sull'onda di un articolo di giornale. E' stata presa anche per i termini di legge. Non si poteva aspettare il prossimo bilancio. Le situazioni indicate sono più strategiche rispetto alla presentazione del bilancio. Si tratta anche di un forte rapporto fiduciario.

Il consigliere Cerri resta comunque molto perplesso sull'interpretazione della norma. Siamo di fronte ad una situazione complessa: l'attuale C.D.A. non firmerà il bilancio che presenta; gli sembra un'operazione poco ragionieristica.

Per tranquillità si astiene dal voto (dubbia legalità).

Il Sindaco Cantini osserva che c'è un aspetto anche etico e morale, oltre che giuridico.

Il consigliere Montanari concorda che alcuni aspetti tecnico/giuridici sono da valutare attentamente, ma alcune cose un po' stonate sono uscite dagli interventi dei consiglieri Galvani e Cavalli; considerazioni che non giovano al confronto.

Crede che la gestione della San Donnino Multiservizi sia stata positiva, come riconosciuto anche dal Vicesindaco Tanzi e non contesta che ci possano essere necessità di avvicendamento.

Dichiara un voto di astensione da parte del gruppo PD.

Il consigliere Bernazzoli conferma il voto a favore.

Si passa alla votazione: **VOTI FAVOREVOLI 13**
ASTENUTI 8

Immediata esecutività: **VOTI FAV. 13**
ASTENUTI 8

Il Presidente del Consiglio Comunale
(dott.ssa Francesca Gambarini)

Il Segretario generale
(dr. Emilio Binini)

Il Consigliere anziano
(dr. Luigi Toscani)